

Produzioni ininterrotte

■ *Dall'11 ottobre al 6 dicembre prossimi l'abitato di Crespi d'Adda ospiterà l'ottava edizione del festival di letteratura del lavoro*

Il luogo ideale per parlare di libri sul lavoro. Dall'11 ottobre al 6 dicembre prossimi l'abitato di Crespi d'Adda (oggi nel territorio del Comune di Capriate San Gervasio), in provincia di Bergamo, ospiterà l'ottava edizione del festival di letteratura del lavoro "Produzioni ininterrotte", organizzato e promosso dall'Associazione Crespi d'Adda. Il programma propone oltre venti appuntamenti con scrittori, giornalisti, artisti, storici e imprenditori.

E quest'anno sarà presente anche la Cisl Lombardia, che oltre ad essere fra i sostenitori della rassegna (insieme alla Filca regionale), animerà uno degli eventi in programma: giovedì 29 ottobre Sara Monaci, giornalista de *Il Sole 24 Ore* e autrice del libro "Sfruttamento made in Italy" (People Edizioni) dialogherà infatti con il segretario generale Fabio Nava. Il volume approfondisce i lati oscuri del mondo del lavoro, in particolare nei settori della moda, della logistica e dell'agricoltura, evidenziando situazioni di grave illegalità anche a Milano e in Lombardia. Sono poi previste alcune testimonianze di lavoratori che hanno vissuto storie di sfruttamento e sopraffazione.

Gli incontri (ad accesso libero e gratuito) si terranno presso l'Unesco Visitor Center. Il villaggio operaio di Crespi d'Adda dal 1995 è stato infatti riconosciuto Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. La sua fondazione risale al 1878 quando Cristoforo Benigno Crespi, discendente di un'antica famiglia di imprenditori tessili di Busto Arsizio, decise di aprire un grande cotonificio sulla sponda bergamasca del fiume Adda. Con il tempo costruirà le abitazioni dei propri dipendenti (palazzine, casette con giardino, ville per i dirigenti), un castello per la sua famiglia, una centrale idromeccanica, una chiesa, un asilo, una scuola, uno spaccio alimentare, un teatro, un ambulatorio medico, una piscina, un cimitero e perfino un velodromo. Il luogo è oggi una meta turistica molto frequentata, che offre la possibilità di fare tour guidati.

"L'edizione 2026 - si legge in una nota di presentazione - indaga l'etica del lavoro tra passato, presente e futuro ripercorrendo le trasformazioni profonde che hanno ridefinito il panorama economico e produttivo, spinte negli ultimi anni dalla rapida evoluzione tecnologica. Al centro del programma c'è il

di
MAURO
CEREDA

delicato equilibrio tra visione imprenditoriale, innovazione e centralità della persona che vive e opera nei meccanismi del sistema produttivo. Una sezione fondamentale del Festival è dedicata alla memoria: alle vicende sociali ed economiche che hanno plasmato la nostra società e continuano a sostenerne valori e identità, elemento imprescindibile per costruire nuove visioni del futuro". Come consuetudine il confronto si svilupperà attraverso una pluralità di linguaggi - dalla letteratura alle arti visive, dall'architettura alla storia sociale, dall'attualità alla tecnologia, fino alla filosofia, alla sociologia, all'urbanistica, alla pittura e alle pratiche performative - per restituire la complessità del lavoro contemporaneo. Il programma è suddiviso in capitoli: salute e sicurezza sul lavoro, cultura d'impresa, dignità del lavoro e lotta allo sfruttamento, competenze nel mercato contemporaneo, memoria e identità.

Tra i vari appuntamenti si segnalano quelli sul tema dell'intelligenza artificiale con l'imprenditore Luca Tommassini, inventore della prima Mobile Tv al mondo per TIM (31 ottobre), e con la giornalista Nicoletta Prandi (8 novembre). Lo storico Giovanni Ferrarese parlerà del caporalato in Italia dal dopoguerra ad oggi (7 novembre). Due storie di impresa saranno invece al centro degli interventi di Francesco Vena (*L'Amaro* Lucano, 14 novembre) ed Enrico Galasso (*la Birra Peroni*, 29 novembre). Curioso l'evento con Romeo Orlandi che racconterà l'America attraverso storie di pugili e operai, di ring e fab-

briche (14 novembre). Da non perdere l'incontro con Maurizio Maggiani, uno dei più importanti scrittori italiani contemporanei, che presenterà il libro "La memoria e la lotta" (Feltrinelli). Da non perdere anche gli eventi con due artisti internazionali: con Andrea Mastrovito, che ha recentemente completato, con la scultura dell'Angelo di Dio, la Torre di Gesù Cristo, il punto più alto della Sagrada Família, capolavoro incompiuto di Gaudí a Barcellona (6 novembre); e con Elena Cologni, che presenterà un'opera permanente per non dimenticare il ruolo che il lavoro domestico ha avuto nella realtà industriale del villaggio operaio (5 dicembre). Il programma completo è consultabile su

www.produzioniininterrotte.it. L'incontro con la Cisl lombarda si è concretizzato anche in una partnership con il Labour Film Festival, la rassegna cinematografica ideata dal sindacato insieme alle Acli e giunta alla ventiduesima edizione, che si tiene al Cinema Rondinella di Sesto San Giovanni. In una sorta di "dialogo" fra le iniziative e di scambio fra i programmi, due autori in palinsesto a Crespi saranno ospitati al Labour, mentre due documentari del Labour verranno proiettati durante la rassegna letteraria: "Wider than the Sky" di Valerio Jalongo (31 ottobre) che esplora le applicazioni della scienza nelle discipline artistiche, tra robot umanoidi e le loro possibili capacità emotive; e "Sal-

vatore. Il calzolaio dei sogni" di Luca Guadagnino (14 novembre), che racconta la vita del designer e imprenditore italiano Salvatore Ferragamo, dalle umili origini a Napoli fino al successo internazionale.

Dopo essere stato chiuso nel 2003, vandalizzato e depredato, il complesso dell'ex cotonificio è stato acquistato nel 2013 dall'imprenditore bergamasco Antonio Percassi con l'idea di farne un polo multifunzionale, mantenendone l'identità industriale e i vincoli posti dall'Unesco. La storia del villaggio e della famiglia Crespi è stata raccontata nel romanzo di Alessandra Selmi "Al di là del fiume" (Nord).

